

TI_GERICHTE 14.2000.00067 vom 5. Oktober 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-10-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2000.00067

FR: TI_GERICHTE 14.2000.00067 du 5 octobre 2000

IT: TI_GERICHTE 14.2000.00067 del 5 ottobre 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 14

e 22 lett. c LOG), rispettivamente, in caso di valore inferiore agli 8'000.-- franchi, ciò che non è il caso nella fattispecie, la Camera di cassazione civile con ricorso per cassazione (art. 22 LALEF e art. 5, 13 e 22 lett. b LOG). 1.2. L'autorità superiore deve verificare ■ sulla base delle allegazioni e dei documenti prodotti dalle parti ed eventualmente anche dei fatti nuovi di cui le stesse si possono avvalere (art. 278 cpv. 3 secondo periodo LEF) ■ se nel caso concreto in relazione al realizzarsi delle condizioni del sequestro addotte dal creditore ■ e contestate dalle controparti ■ è raggiunto il grado di verosimiglianza necessario per il mantenimento del provvedimento conservativo, atteso che in caso negativo annullerà la decisione del giudice di prime cure che ha confermato il sequestro rispettivamente confermerà la decisione che lo ha annullato, riservate soluzioni intermedie (cfr.

Amonn/Gasser, Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 6a ed., Berna 1997, n. 74. ad § 51; Bertrand Reeb, Les mesures provisoires dans la procédure de poursuite, in: ZSR 1997/II, p. 482). Queste considerazioni valgono mutatis mutandis per la questione della garanzia ex art. 273 LEF. 2. Nel merito Ex art. 273 LEF, il creditore è responsabile sia nei confronti del debitore, sia di terzi, dei danni cagionati con un sequestro infondato.

2.1. Non essendosi _____ appellato contro la decisione del Pretore qui impugnata, non spetta a questa Camera statuire sui punti non rimessi in questione da _____ (art. 307 cpv. 2 CPC, per rinvio dell'art. 25 LALEF), segnatamente la non considerazione delle spese del processo di merito in Germania (decisione peraltro non contestata da _____ nelle sue osservazioni) né di quelle avute nell'ambito della procedura di opposizione. 2.2.

Tuttavia, _____, nelle proprie osservazioni, pretende che, data la "strumentalizzazione" di cui si dice vittima da parte di _____, si giustificerebbe la condanna di quest'ultima a prestare una garanzia a copertura di tutte le spese da lui sostenute nella procedura di opposizione al sequestro, che cifra in fr. 178'450.--. a)

All'omissione di _____ di appellarsi contro la sentenza pretorile qui in esame non può quindi essere inoltre dato il senso di una rinuncia ad ogni garanzia per le spese avute nell'ambito della procedura di opposizione al sequestro, avendo lo stesso potuto condividere la decisione del primo giudice per altri motivi che quelli da quest'ultimo adottati. Occorre pertanto per questa Camera esaminare la questione, nei limiti delle conclusioni di _____, ossia senza potere riconoscere una garanzia superiore a fr. 8'000.-- (divieto della reformatio in peius, art. 307 cpv. 2 CPC per rinvio dell'art. 25 LALEF). b) Ci si deve anzitutto chiedere se i costi della procedura di opposizione al sequestro andavano imputati a _____, per il motivo che egli aveva omesso di indicare

l'esito nullo del sequestro. Non può, a questo riguardo, essere condivisa la tesi dell'appellato, secondo la quale nessun rimprovero potrebbe essergli mosso, dato che il suo obbligo di informare sarebbe identico a quello della banca (nel senso che nascerebbe solo una volta cresciuta in giudicato la decisione definitiva sull'opposizione al sequestro). Risulta in effetti dalla sentenza citata dallo stesso appellato (DTF 125 III 397, cons. 2e) che la facoltà concessa dal Tribunale federale alle banche di informare l'UE solo alla fine della procedura di opposizione è motivata principalmente con l'obbligo legale che incombe ad esse di preservare il segreto bancario, onere che evidentemente non grava sul debitore sequestrato. D'altronde, il Tribunale federale non ha apparentemente pensato al caso in cui il debitore si opporrebbe ad un sequestro infruttuoso (cfr. DTF 125 III 394, cons. 2c aa). Infine, nella sua decisione 18 novembre 1999 nota alle parti poiché ne sono i protagonisti, la seconda Corte civile del Tribunale federale ha ribadito che l'importo della garanzia va calcolato valutando il danno eventuale che il sequestro determina o può determinare per il preteso debitore e che una delle basi essenziali per il computo è il risultato del sequestro, ossia l'entità dei beni concretamente bloccati, dato di fatto che va indicato dal sequestrato che chiede la fissazione (o l'aumento) di una garanzia ex art. 273 LEF, così come gli altri dati atti a rendere almeno verosimile il danno invocato (5P.255/1999, consid. 5c, p. 13 ss., ora pubblicato in DTF 126 III 100-101). c) Nessuno sembra essersi espresso sulla questione di sapere se un sequestro infruttuoso possa causare al sequestrato danni per i quali lo stesso sia in diritto di chiedere una garanzia ex art. 273 LEF, tranne Peter Albrecht (*Die Haftpflicht des Arrestgläubigers nach schweizerischem Recht*, tesi Zurigo 1968, p. 28), il quale dà una risposta affermativa, con riferimento in particolare a possibili lesioni del credito del sequestrato. Sicuramente un sequestro infruttuoso non causa alcun danno materiale diretto, non essendo il sequestrato limitato nella sua capacità di disporre dei propri diritti patrimoniali. È controversa la questione di sapere se va risarcito il danno materiale indiretto, in particolare la lesione del credito del sequestrato nel mondo economico o una perdita di clientela (per una risposta affermativa, cfr. Jérôme Piégai, *La protection du débiteur et des tiers dans le nouveau droit du séquestre*, tesi Losanna 1997, p. 250 ss. e 254-255, ed i rif. agli autori di stessa opinione alla nota 1104; il Tribunale federale ed una parte numericamente minoritaria della dottrina danno invece una risposta negativa, cfr. nota 1103). La questione può rimanere in casu aperta, dato che _____ non ha reso verosimile – e nemmeno ha fatto valere – di aver subito un danno indiretto. Salvo abuso di diritto, ossia salvo i casi in cui lo strumento giuridico del sequestro viene usato per fini estranei al suo scopo esecutivo (ad es. comunicazione ad un terzo dell'esistenza del sequestro per danneggiare l'immagine del sequestrato), il sequestro non causa alcun danno morale o d'immagine al sequestrato. Del resto, le pretese di torto morale non sono contemplate dall'art. 273 LEF e non vanno quindi garantite (cfr. Piégai, op. cit., p. 253 ss., con rif.). Non vi è poi, dal punto di vista del diritto esecutivo, alcun interesse giuridico per il sequestrato ad opporsi ad un sequestro infruttuoso, poiché esso non esplica nessun effetto di diritto esecutivo. Il sequestrato non può quindi, in tale ipotesi, ottenere che le spese di opposizione siano garantite in base all'art. 273 LEF. d) Per completezza, va precisato che _____ non era legittimato – e non lo è tuttora – a far valere a nome proprio pretese di un terzo, tanto meno in quanto questo non è stato nominato né le sue asserite pretese rese verosimili. Spettava difatti al terzo opporsi al sequestro qualora il _____, in base al decreto pretorile (prima della sua modifica imposta da questa Camera), avesse bloccato beni di sua proprietà. 2.3. Il Pretore ha giustificato l'imposizione a _____ di una garanzia di fr. 8'000.-- sulla necessità di garantire eventuali futuri costi che dovessero sorgere a

carico di _____ nell'ambito del presente procedimento. Orbene, ritenuto che un sequestro infruttuoso non causa di regola danni al sequestrato, non vi è spazio per una garanzia ex art. 273 LEF delle spese insorte nell'ambito della procedura qui in esame, né tantomeno per le spese della procedura del ricorso (inc. _____) inoltrato da _____ il 7 luglio 2000, visto che la normativa federale impone il principio della gratuità in materia di ricorso LEF (art. 20a cpv. 1 LEF e 61 cpv. 2 lett. a OTLEF). Del resto, _____ si è inutilmente opposto all'istanza di _____ quand'anche irrituale (cfr. infra cons. 3).

2.4. La sequestrante _____ ha presentato il suo ricorso il 13 giugno 2000 – volto in via principale ad azzerare l'importo di garanzia di fr. 8'000.-- e in via subordinata a ridurlo a fr. 1'000.-- richiestole –, pur essendo venuta “a conoscenza ufficialmente per la prima volta, per iscritto, dell'infruttuosità del sequestro mediante lettera 16 maggio 2000 del _____ che venne inviata al patrocinatore di _____ da parte dell'UEF in data 20 maggio 2000” (cfr. appello, p. 8, primo periodo). Anzi, il momento della conoscenza degli elementi utili agli effetti della validità del sequestro si situa per _____ già a ricezione della lettera 16 marzo 2000 del _____, ancorché “di contenuto talmente sbalorditivo e strabiliante”, tale da indurre _____ ad una “verifica” che avvenne con lo scritto inviato al _____ il 10 aprile 2000, cui venne risposto il 18 aprile 2000 (appello, p. 8, secondo periodo). _____ ha quindi impugnato la decisione pretorile pur sapendo che il sequestro era infruttuoso e pertanto decaduto, e che di conseguenza non occorre più prestare alcuna garanzia. Ne consegue la reiezione del gravame, senza che occorra intervenire sul pronunciato del primo giudice che resta senza conseguenza di rilievo, la garanzia essendo divenuta senza effetto sul sequestro divenuto caduco. Infatti, il sequestro infruttuoso non ha bloccato alcun bene del sequestrato presso _____: non vi può quindi essere alcun danno a carico di _____ risarcibile con la garanzia ex art. 273 LEF. Verrebbe peraltro a mancare il deterrente immanente all'accessorio della garanzia: la decadenza del sequestro per mancata prestazione della garanzia. Non occorre la prestazione di alcuna garanzia ex art. 273 LEF, mancando la conditio sine qua non del danno riconducibile al sequestro di beni del sequestrato, nulla di proprietà o appartenenza di _____ essendo stato oggetto di provvedimento conservativo urgente. Non prestando la garanzia, il sequestro decade ope legis: da siffatta decadenza non deriva nessun danno per la sequestrante _____, perché il sequestro è comunque infruttuoso. Richiamati i limiti del processo sommario, restano ovviamente riservate eventuali pretese risarcitorie da far valere in procedura di merito.

3. L'appello 13 giugno 2000 di _____ va quindi respinto. Tassa di giustizia e indennità seguono il grado di soccombenza (art. 48, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF). Per quanto concerne la tassa di giustizia di prima istanza, si osserva che il Pretore avrebbe dovuto dichiarare irricevibile l'istanza di _____ per carenza di gravamen, avendo il fatto nuovo dell'infruttuosità del sequestro, non conosciuto da questa Camera quando ha emanato l'ordine a _____ di prestare una garanzia di fr. 50'000.--, fatto cadere ex lege quest'ultima decisione. In altre parole, _____ avrebbe dovuto semplicemente non prestare la garanzia, posto che comunque la revoca di un sequestro infruttuoso non poteva avere effetti negativi per la sequestrante, né dal punto di vista esecutivo e neanche per la questione di merito. Il divieto della reformatio in peius non consente interventi sul pronunciato pretorile 30 maggio 2000 a sfavore di _____ Richiamati gli art. 271 ss. LEF e, per le spese, la vigente OTLEF, pronuncia: 1. L'appello 13 giugno 2000 _____, è respinto. 2. La tassa di giustizia in fr. 500.--, anticipata _____, resta a suo carico. _____ rifonderà a _____ fr. 500.-- a titolo di indennità di appello. 3.

Intimazione a: _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale
d'appello Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
Originaltext. Quellen-URL siehe oben.